

Sabato

28 H 17.30
GEN/23

presso **ESTHENS**

Via San Giorgio 4/a
40121, Bologna

ESTHENS®

beautyart

presenta

nell'ambito di

**ART
CITY
BOLOGNA**



ESTHENS beautyart

051-9844232   

www.esthens.com

inaugurazione

METAMORFOZIS

esposizione artistica

di **Gál Lehele e Csók Sándor**

ESTHENS presenta le migliori tecnologie di bellezza

V I B R A E C O L L A G E N I Z I N G



ESTHENS presenta le migliori tecnologie di bellezza
VIBRA E COLLAGENIZING

ESTHENS®
beautyart

**ESTHENS beautyart estende
il concetto di bellezza.**

**É la sintesi tra un centro
estetico dotato di servizi
innovativi e un art point dalle
esposizioni uniche, realizzate
con artisti italiani e
internazionali.**

**Nell'ambito di ART CITY
BOLOGNA 2023, Esthens
presenta METAMORFOZIS,
mostra del pittore ungherese
Gál Lehel
in collaborazione con lo
scultore austriaco
di origine ungherese
Csòk Sándor.**

nell'ambito di

**ART
CITY
BOLOGNA**



In collaborazione con



Consolato On. di Ungheria
Bologna



ART CITY
BOLOGNA



051-9844232

Via San Giorgio 4/a 40121 - Bologna
www.esthens.com



METAMORFOZIS
esposizione artistica



Gál Lehel pittore

Artista ungherese nato a Cehu Silvaniei (Transilvania) nel **1969**. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico a Tirgu Mures (Transilvania), studia pittura all'**Accademia Ungherese di Belle Arti di Budapest**, dove si laurea nel **1996**. Inizia subito un'intensa attività espositiva e diviene membro di diverse famose Associazioni Artistiche ungheresi.

Nel **1998** diventa assistente universitario all'Accademia di Belle Arti di Budapest, ottenendo nel **2011** il **dottorato DLA in Arti Visive, Performative e Mediali**. Dal **2015** lavora all'Università della Scienza **Juhász Gyula** (Szeged), dapprima come professore e responsabile del Dipartimento Formazione Docenti di Storia dell'Arte e del Disegno, poi, dal **2018**, come direttore d'istituto. Oggi vive e lavora a Budapest.

Mostre

Dal 1992 partecipa a Mostre Ungheresi ed Internazionali in: Italia, Francia, Svizzera, Romania, Serbia, Polonia e Lituania.

Arredo pubblico

2007. Murales a secco della Piscina (Pilisszántó);

2014. Ricostruzione del vetropiombato di *Santo Stefano e del Santo Laszlo* della Cappella Ludovika all'Università Nazionale del Servizio Pubblico (Budapest);

2016. Progetto del vetropiombato *Chiesa dello Spirito Santo* (Veresegyház) e della Cappella (Ràcálmás).

Premi

1994, 1995. Pannoncolor (Budapest)

2008. Fisac Salon - medaglia d'oro (Parigi)

2014. Mostra Invernale (Vàc)

METAMORFOZIS

La serie intitolata "**Iceberg**" di Gál Lehel è testimonianza di quesiti artistici maturi e completi. Lehel è senza ombra di dubbio un artista che ama sperimentare, soprattutto l'uso del materiale. Indaga infatti le tecniche del secco e dell'affresco, per secoli determinanti, incrociando i risultati con materiali attuali e moderni come, ad esempio, le varie pitture dispersive.

Come creare soluzioni ricche, una superficie eccitante simile ai murales ma sul canovaccio, come quadro autonomo?

Già la tesi di dottorato di Lehel era dedicata a questo argomento. *Come riprodurre o imitare l'affresco, il secco e lo sgraffito con (o nonostante) i nuovi materiali?* Nel caso di Lehel ci si chiede anche, pure sul piano filosofico, quanto durano i materiali.

I suoi quadri sperimentali utilizzano la tecnica a secco.

L'iceberg che si scioglie ha quindi aspetti simbolici complessi mentre l'espressione "**metamorfosi**" si riferisce sia al tema presentato, sia alla materia, all'oggetto, al quadro a secco. Già il monte è un segno simbolico-sacrale, immagine mitica e naturalistica che collega Terra e Cielo, metafora della Storia, dei Miti e delle Religioni, ma nella sua interpretazione, a mio avviso, nasconde in sé la possibilità dell'incertezza.

L'artista lo definisce così: *"Un monte è principio della quiete, dell'eternità... l'acqua invece è movimento, ricambio, tempo e passaggio"*. L'iceberg singolarmente è un'antitesi di tutto ciò, perché è destinato allo scioglimento veloce, soprattutto nel mondo globale surriscaldato di oggi. E questi sono fatti.

Anche la stessa espressione dell'iceberg come metafora è entrata ormai a far parte del linguaggio comune. Si dice "*la punta dell'iceberg*" quando conosciamo una cosa solo in superficie ma ignoriamo la sua profondità, i suoi segreti, i suoi collegamenti illuminanti. L'iceberg rappresenta il mistero stesso!

Mistero, come nel quadro *Vergine delle Rocce* di Leonardo, dove le montagne sullo sfondo sembrano dei ghiacciai, delle grotte e altre formazioni della natura, che è il vero argomento di quest'opera. Parla della natura immensa e irricognoscibile e della sua forza veritiera che non perdona.

I quadri di Lehel in mostra sono abbinati alle sculture in marmo di Sándor, il quale esprime la metamorfosi della persona in un ambiente sempre mutante nel tempo.

Noemi Szabò, critica d'arte



Csòk Sándor scultore

Artista di origini ungheresi nato a Reghin (Transilvania) nel **1969**. Una volta diplomatosi in scultura, nel **1988**, presso il Liceo Artistico a Tirgu Mures (Transilvania), ha proseguito i suoi studi all'**Università di Arti Decorative e Design di Budapest**, specializzandosi in **restauro di sculture**.

Nel **1990** si stabilisce definitivamente in **Austria**, a Graz, dove tutt'ora vive e lavora. È infatti membro di diverse Associazioni Artistiche austriache e partecipa regolarmente a mostre.

Le sue opere sono presenti in tutta Europa sia a livello pubblico che in varie collezioni private.

Mostre

1995. Kunstgarten (Graz);

1997. Blaues Atelier (Graz);

2000. Batthaneum (Kormend);

2003. Strossgalerie (Graz);

2005. Künstlerhaus (Graz);

2008. Ankerbrotfabric (Vienna);

2011. Pramstatten (Amsterdam);

2014. Griesgalerie (Graz);

2014. Blumelgalerie (Salisburgo);

2022. Messe (Graz).

Arredo pubblico

2008. Bassorilievo *In memmorian 1956* situato nel cortile del Comune (Graz);

2011. Scultura Fontana (Tobelbad).